Data:
giovedì 06.11.2014

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:
3

Il torrente delle inchieste, subito aperta la terza

La prima nel 2003 con 20 indagati, finita in prescrizione. La seconda nel 2012. Ora nuovi sequestri

Fronte Procura

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MASSA L'argine del Carrione è maledetto. La prima inchiesta del 2003, quando la furia del torrente uccise Idina Nicolai, si è fermata sotto i colpi della prescrizione. Quella del 2012 è in pieno svolgimento, tanto che la Procura ha spiccato due avvisi di garanzia a un funzionario della Provincia e uno del Comune di Carrara per disastro colposo. Quella di ieri mattina è invece appena iniziata, dato che i carabinieri della Compagnia di Carrara hanno sequestrato alcuni pezzi del muro crollato.

Nei primi anni del 2003 la Procura mandò a processo una ventina tra amministratori provinciali, comunali e titolari di concessioni di cave di marmo. I consulenti dell'epoca avevano individuato tra le cause, oltre a lavori considerati insufficienti, anche una serie di concessioni edilizie che — dagli anni '70 in poi — avevano consentito l'apertura di alcune attività economiche proprio a ridosso dell'argine del torrente. Il terreno, dunque, era stato compromesso e i titolari di quelle attività — si scoprì poi — avevano anche sversato nel fiume materiali di risulta che avrebbero poi fatto da tappo allo scorrere delle acque. Dopo quell'inchiesta si rifecero i lavori, terminati tra il 2005 e il 2006. Ma il 28 novembre di due anni fa gli argini cedettero. Forse anche per colpa dei detriti scaricati in acqua. La Procura infatti sta cercando di capire se dovevano essere tolti dalla Provincia oppure, come sembrerebbe, da personale dell'Anas, che a sua volta — però — si difende spiegando che dovevano esserci le autorizzazioni da parte dell'ente pubblico.

L'ultima indagine è nata ieri mattina quando il procuratore capo Aldo Giubilaro ha ricevuto le prime notizie sul crollo del muro destro a difesa dell'argine del Carrione, che peraltro era stato oggetto di un esposto da parte degli abitanti della zona con tanto di foto sulle infiltrazioni di acqua. Esposto che ora finisce negli atti dell'inchiesta. Il sequestro di pezzi di quel muro servirà — anche grazie al consulente tecnico che dovrebbe essere nominato dalla procura — a chiarire se per quel muro sono stati usati materiali di qualità. Gli inquirenti dovranno anche mettere mano sull'appalto. Da come nasce fino al collaudo vero e proprio. Carte su carte per un torrente che continua a portare morte e distruzione.

Simone Innocenti

Nel 2010
Anche quattro anni fa il Carrione provocò seri danni a Carrara A novembre del 2010 il torrente in piena causò il crollo di un palazzo in centro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.